

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

FIMB – Family Impact huB

Rete di co-progettazione per la sperimentazione di un modello di intervento sociale di Comunità (C.O.R.E.) nelle politiche di sostegno alla famiglia e contrasto alle povertà materiali ed educative

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport – 01, Animazione culturale verso i minori.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il programma “B.E.S.T Family!” a cui il presente progetto partecipa, ha come finalità complessiva, quella di “migliorare le condizioni di vita, di relazione e di inclusione sociale delle famiglie a maggior rischio di esclusione sociale (per vari fattori di natura socio-economica e ambientale), a prevenire e superare le diverse forme di povertà e – soprattutto – le povertà educative che minano alla base il futuro e le libertà civiche di migliaia di famiglie e di BAMBINI del nostro territorio e a favorire in maniera innovativa l’inclusione sociale, l’autonomia e la realizzazione delle persone con disabilità, nel rispetto delle potenzialità e delle diversità di ognuno”

Tale finalità generale, è a sua volta declinata in 3 differenti “VOLTI” in tre settori e ambiti dell’inclusione sociale: le famiglie, i minori e le disabilità.

Nell’ambito di queste tre declinazioni, il progetto FIMB è dedicato alla tematica della FAMIGLIA.

L’OBIETTIVO GENERALE del progetto FIMB – Family Impact huB, infatti, è il “miglioramento della qualità della vita dei nuclei familiari destinatari dal punto di vista materiale/economico, educativo, psico-affettivo, culturale e della partecipazione attiva e informata alla vita sociale”, mediante

a) L’attivazione di una filiera integrata di servizi socio-educativi e di contrasto alle povertà materiali ed educative della famiglia;

b) la creazione di una rete “interconnessa” e polifunzionale di sportelli informativi aperti al territorio per il pieno esercizio del diritto di cittadinanza e il contrasto alla povertà delle famiglie attraverso la facilitazione e promozione dell’accesso alle informazioni, l’orientamento e l’accompagnamento del cittadino quale livello primario per l’esercizio del diritto stesso e la realizzazione di vera inclusione sociale, nonché attraverso la messa in “rete” di tutto il sistema di protezione sociale rappresentato dalle organizzazioni di volontariato (specie quelle impegnate sul tema del contrasto alla povertà) che fanno capo ai soggetti della rete di co-progettazione e alle loro reti istituzionali e relazionali di riferimento.

Grazie alle caratteristiche degli Enti co-progettanti, inoltre, il progetto amplia la propria azione anche il tema delle gestanti e madri sole con figli a carico e al tema del fine vita, per il supporto psico-educativo delle famiglie nella dolorosa esperienza dell’accompagnamento del morente nelle più gravi malattie **terminali**.

Obiettivo operativo e di sistema del progetto è quello di dare vita, attraverso i “nodi interconnessi” della rete di sportelli territoriali ATTIVATI dalla rete di co-progettazione a dei veri e propri “Distretti territoriali per il contrasto alla povertà e il sostegno alla famiglia (c.d. DISTRETTI “C.O.R.E FAMILY” – famiglie al centro)” che mettano a sistema, valorizzino e pongano in un fecondo scambio relazionale tutte le risorse territorialmente impegnate sul

fronte del contrasto alle vecchie e nuove povertà sociali ed educative e del sostegno alle famiglie, affinché dall'azione sinergica nascano risposte più ancora più efficaci alla richiesta di aiuto che il territorio esprime.

OBIETTIVI SPECIFICI

L'Obiettivo Generale del progetto su descritto, si esplicita attraverso il raggiungimento dei seguenti Obiettivi Specifici:

- Alleviare/contenere le condizioni di sofferenza materiale dei nuclei familiari del contesto di riferimento
- Favorire e facilitare l'accesso alle informazioni e alle prestazioni socio-assistenziali, educative e socio-sanitarie presenti sul territorio
- Stimolare l'empowerment delle famiglie dal punto di vista relazionale, affettivo e psico-pedagogico
- Prevenire la devianza minorile, la dispersione e l'abbandono scolastico
- Sostenere le famiglie nelle esperienze di maggiore fragilità sociale e psicologica, anche nell'ambito dei percorsi di accompagnamento al "fine vita"

INDICATORI (situazione a fine progetto)

Rispetto ai predetti obiettivi specifici, a fine progetto si intende raggiungere i target di risultato illustrati nei seguenti indicatori ex-post

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	VALORI A FINE PROGETTO
<p><i>Alleviare/contenere le condizioni di sofferenza materiale dei nuclei familiari del contesto di riferimento</i></p> <p><i>Favorire e facilitare l'accesso alle informazioni e alle prestazioni socio-assistenziali, educative e socio-sanitarie presenti sul territorio</i></p>	<p>1.1 n. e % accesso a prestazioni socio-assistenziali di vario tipo a sostegno dei minori/nucleo Familiare/persone fragili</p> <p>1.2 n. e % Attivazione di misure di contrasto alla povertà RED-RDC</p> <p>1.3 n. e % Attivazione di altre misure di contrasto alla povertà (contributo bollette, fitto casa, buoni spesa ecc..)</p>	<p>1.1 Almeno un intervento socio-assistenziale, socio-sanitario, educativo attivato ogni 2 nuclei assistiti e 50% del target raggiunto</p> <p>1.2 Attivazione di almeno una misura di sostegno al reddito ogni 3 nuclei assistiti con copertura del 33% dei nuclei assistiti</p> <p>1.3 Attivazione di altre misure di contrasto alla povertà ogni 3 nuclei assistiti con copertura del 33% dei nuclei assistiti</p>
<p><i>Stimolare l'empowerment delle famiglie dal punto di vista relazionale, affettivo e psico-pedagogico</i></p> <p><i>Prevenire la devianza minorile, la dispersione e l'abbandono scolastico</i></p>	<p>2.1 Livello di soddisfazione socio-emotiva delle famiglie su scale standardizzate ex ante e ex-post</p> <p>2.2 Tasso % di frequenza/abbandono scolastico dei minori presenti nei nuclei assistiti</p> <p>2.3 Rendimento scolastico ex ante e ex-post (media scolastica)</p> <p>2.4 n. e % Segnalazioni Servizi sociali e TDM dei minori e nuclei coinvolti</p> <p>2.5 Livelli di AUTOSTIMA dei minori coinvolti su scale standardizzate</p>	<p>2.1 Scarto positivo tra livello di soddisfazione emotiva delle famiglie ex ante ed ex-post di almeno 2 pt.</p> <p>2.2 Riduzione del 25% del Tasso di abbandono scolastico dei minori presenti nei nuclei assistiti</p> <p>2.3 Rendimento scolastico migliorato tra ex ante ed ex-post di almeno 2 pt. e/o raggiungimento della sufficienza generale</p> <p>2.4 Riduzione complessiva delle Segnalazioni Servizi sociali e TDM per fenomeni di disagio familiare/minorile rispetto alla valutazione ex-ante</p> <p>2.5 Incremento dei Livelli di AUTOSTIMA dei minori su scale standardizzate di almeno 2 pt.</p>
<p><i>Sostenere le famiglie nelle esperienze di maggiore fragilità sociale e psicologica, anche nell'ambito dei percorsi di accompagnamento al "fine vita"</i></p>	<p>Livello di soddisfazione emotiva delle famiglie su scale standardizzate</p>	<p>3.1 Scarto positivo tra livello di soddisfazione emotiva delle famiglie ex ante ed ex-post di almeno 2 pt.</p>

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il progetto, coerentemente con il dettato del comma e) dell'articolo 1 della legge 64/2001, assume come finalità generale il contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il servizio civile. Per questo motivo, non solo la formazione (generale e specifica) ma anche l'intero corpo delle attività previste sono immaginati come un unico percorso trasversale di formazione valoriale e di apprendistato, teso a concretizzare una esperienza di cittadinanza, di solidarietà, di comunità e di impegno soprattutto sul fronte del contrasto attivo alla povertà e alla grave marginalità sociale.

L'inserimento dei volontari, trasversalmente alle diverse sedi di attuazione degli Enti co-progettanti, avverrà sempre nel rispetto delle seguenti fasi:

- Accoglienza ed inserimento dei volontari (una settimana)
- Fase di ambientamento (circa 15 giorni)
- Fase di responsabilizzazione dei volontari (2 mesi)
- Formazione generale dei volontari (45 ore nell'arco dei primi 180 giorni)
- Formazione specifica dei volontari (75 ore in 90 giorni)

In particolare, i volontari distribuiti presso i diversi Enti della rete di coprogettazione e rispettive sedi di attuazione, svolgeranno le seguenti attività:

Ruolo e attività dei volontari presso il Centro di Servizio al Volontariato San Nicola - Bari:

- affiancamento alla gestione di archivi, documenti, database;
- gestione dei contatti e-mail, telefonici e fax con utenti, enti, istituzioni;
- affiancamento in attività di ricerca dati, informazioni e catalogazione delle stesse;
- elaborazione, de-codificazione e rielaborazione di informazioni, atti, documenti;
- accoglienza degli utenti e prima analisi/decodifica dei bisogni;
- affiancamento ai consulenti nell'erogazione di attività di consulenza informativa e orientativa su tematiche quali:
 - diritti, opportunità, servizi e prestazioni relative alle azioni di contrasto alla povertà presenti sul territorio, indirizzi e riferimenti utili, contatti diretti e "presa in carico della rete";
 - diritti, opportunità, servizi e prestazioni di inclusione sociale e socio-lavorativa per giovani, famiglie, minori, disabili, anziani, persone in situazione di fragilità;
 - diritti, opportunità, servizi e prestazioni per l'integrazione socio-sanitaria;
 - opportunità e offerta culturale del territorio;
 - informazioni e orientamento per l'accesso al mondo del lavoro e a percorsi di formazione;
 - diritti civili e procedure amministrative
- elaborazione di report e schede utenti rispetto all'andamento delle attività di consulenza.

Ruolo e attività dei volontari presso Fondazione SS. Medici - Bitonto

Attività nel servizio mensa sociale

- Ricerca delle aziende per il recupero delle eccedenze alimentari.
- Affiancamento al responsabile del magazzino durante le operazioni di approvvigionamento, carico, scarico, selezione e stoccaggio degli alimenti raccolti.
- Affiancamento alle addette alla cucina nella preparazione di pasti caldi e consegna degli stessi.
- Registrazione degli utenti che prelevano il pasto giornalmente.
- Supporto per la creazione, organizzazione e diffusione delle iniziative di sensibilizzazione e delle collette alimentari.
- Realizzazione del monitoraggio dei processi e della soddisfazione degli utenti da somministrare ai destinatari più fragili.

Attività nel servizio di sportello sociale

- Il volontario si occuperà di gestire il momento prima del colloquio (turni d'ingresso ecc)
- I volontari affiancando gli operatori dell'ascolto, dovranno compilare la scheda di accoglienza, prendere note integrative e supportare l'operatore nelle fasi di analisi dei bisogni dell'utente
- I volontari assisteranno alle riunioni operative, occupandosi della verbalizzazione e sintesi degli interventi emersi.

I giovani partecipano alle riunioni con l'equipe di progetto

- I volontari affiancheranno i responsabili nella fase di progettazione e analisi dei bisogni, nella individuazione di enti pubblici e privati al fine di promuovere interventi di accompagnamento mirato.
- Insieme agli operatori dello sportello, sarà loro cura inserire le informazioni relative agli utenti ed aggiornare il database GEMACA con riferimento agli aiuti alimentari
- Promuovere attività di raccolta fondi da destinare a poveri e indigenti
- Stilare la mappa delle risorse mediante la compilazione di una griglia elaborata dallo sportello, monitorare i bisogni ed elaborare un report su povertà emergenti e nuove risorse

Attività nel servizio Casa di Accoglienza Xenia

- nei laboratori di cucito e cucina i volontari saranno un supporto nell'esecuzione delle attività e nella fase di preparazione del materiale;

- nelle attività di cineforum, i volontari si occuperanno di monitorare i desideri e le esigenze delle ospiti, si occuperanno della scelta dei film adatti agli argomenti selezionati, con la possibilità di favorire un dibattito, successivo alla visione del film, con particolare attenzione alle emozioni. Tale attività sarà prevista anche per i minori.
 - nel percorso di sensibilizzazione ambientale, i volontari illustreranno a caratteri generali la situazione attuale dell'ambiente, soffermandosi sull'importanza e la necessità di eseguire la raccolta differenziata, accompagnando le ospiti nell'esecuzione delle attività, con inserimento di attività ludiche volte al coinvolgimento dei minori.
 - I volontari saranno impegnati nella predisposizione sul terrazzo di fioriere, atte ad accogliere la coltivazione delle erbe, seguirne con le ospiti la crescita e utilizzare le stesse o in cucina per aromatizzare le pietanze.
 - I volontari, soprattutto in occasione di ricorrenze particolari, festività e stagioni, saranno impegnati nella realizzazione con le ospiti e i minori di addobbi per la Casa e nella preparazione di oggetti utilizzando materiale di riciclo (bottiglie di plastica, rotoli di carta igienica, vasetti di omogeneizzati ecc...)
- Attività nel servizio Hospice
- collaborazione nella raccolta delle narrazioni autobiografiche (trascrizione in formato word, archiviazione e catalogazione di testi, foto, poesie, disegni, registrazioni audiovisive...)
 - supporto, al comparto amministrativo, nell'attività di prima accoglienza dell'utenza (fornire informazioni telefoniche, accompagnare i familiari nelle visite guidate della struttura, informare circa l'iter burocratico per la presa in carico ecc...)
 - accompagnamento dei pazienti non autosufficienti nei luoghi della struttura (chiesa, biblioteca, bar, giardino) per la fruizione delle attività previste dal piano assistenziale individuale.
 - Supporto nell'organizzazione e gestione della biblioteca e delle attività ad essa afferenti (attività di lettura condivisa o nella stanza del singolo paziente)
 - Organizzazione e gestione degli incontri in videochiamata tra pazienti e familiari/amici impossibilitati a recarsi in struttura.

Ruolo e attività dei volontari presso Ass.ne VERBUM CARO - Gioia del Colle

- Affiancamento in attività di aiuto allo studio e tutoraggio: affiancamento nella programmazione delle attività pomeridiane, supporto nell'accoglienza dei ragazzi, affiancamento durante l'attività di aiuto allo studio, accompagnamento dei volontari nelle attività di front office e nei colloqui con i genitori;
 - Affiancamento dei volontari dell'Associazione nella programmazione di laboratori ludico- didattici: partecipazione a circle time e sessioni di brain-storming per progettare le attività; partecipazione a incontri periodici di monitoraggio e confronto.
 - Accompagnamento degli utenti dell'Associazione e dei volontari nel corso dei laboratori: affiancamento dei volontari nello svolgimento di giochi di gruppo, affiancamento nella preparazione di luoghi e materiali necessari allo svolgimento delle attività, supporto nella gestione di giochi e attività didattico-laboratoriali, supporto ai volontari nella gestione logistica dei laboratori.
 - Affiancamento dei volontari nell'organizzazione di mostre, eventi e attività culturali: partecipazione a incontri di programmazione e brain storming, affiancamento nell'allestimento delle proposte culturali, affiancamento nella ricerca di materiali e documenti, accompagnamento dei volontari nelle fasi di pubblicizzazione e sponsorizzazione degli eventi, affiancamento nell'aggiornamento dei Social network e del blog dell'Associazione, supporto nello svolgimento degli eventi culturali.
- Ruolo e attività dei volontari presso COOP. XYAO YAN - Trani
- affiancamento nel lavoro di programmazione dei servizi ed attività per famiglie e minori;
 - supporto tecnico e logistico nella preparazione delle attività con particolare attenzione alla gestione del materiale didattico e creativo;
 - affiancamento e supporto a responsabili della struttura, nelle attività di animazione ed educazione dei minori;
 - compilazione di report di frequenza dei partecipanti;
 - gestione del servizio di accesso ed uscita degli utenti durante lo svolgimento dei servizi;
 - realizzazione di materiale creativo;
 - gestione dei contatti con utenti genitori e famiglie;
 - coinvolgimento dei volontari in sedute di verifica, condivisione e programmazione del servizio di civile.
- Nell'ambito delle rete co-progettante, i Volontari svolgeranno in maniera condivisa le seguenti attività:
1. Formazione Generale dei volontari nei primi 180 giorni
 2. Animazione e Gestione degli SPORTELLI FIMB centrali e decentrati, in collaborazione con consulenti e professionisti dei vari Enti
 3. Collaborazione locale all'implementazione del modello C.O.R.E. attraverso concorso alle attività di ricerca-azione e costruzione delle reti locali DISTRETTI "C.O.R.E FAMILY"
 4. Attività di scambio, confronto e co-progettazione ON-LINE con i colleghi volontari impegnati in tutte le sedi di attuazione, per lo sviluppo del modello C.O.R.E. su tutto il territorio e per una complessiva omogeneità di azione in tutto il programma WONDER – i volti dell'inclusione, a cui il progetto appartiene

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sportello Operativo Andria, Via Piave – Andria (BT)

CENTRO DI SERVIZIO AL VOLONTARIATO "SAN NICOLA", VIA VITANTONIO DI CAGNO – 30-Bari

Centro Polivalente Gaia, LARGO LUIGI CHIARELLI – Trani (BT)

Centro di Ascolto, VIA VITO SIRAGUSA – Bitonto (BA)

Casa di Accoglienza "Xenia", VIA VITO SIRAGUSA – Bitonto (BA)

Hospice "Aurelio Marena", VIA FILIERI – Bitonto (BA)

Mensa, VIA VITO SIRAGUSA – Bitonto (BA)

Verbum Caro, VIA PAPA PAOLO VI – Gioia del Colle (BA)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 27 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI**ORGANIZZATIVI:**

I volontari seguiranno un orario flessibile con la possibilità di essere impegnati anche nel fine settimana, nei festivi e devono potersi recare presso altre sedi per realizzare le attività previste, per partecipare a incontri, seminari e attività formative. Inoltre, i volontari saranno coinvolti nelle varie attività di formazione eventualmente organizzate dalla Regione Puglia.

E' richiesto, inoltre, di:

- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, nel rispetto delle indicazioni ricevute e del piano di sicurezza illustrato;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
- usufruire di giorni di permesso rientranti nella propria disponibilità in concomitanza dei periodi prestabiliti di chiusura della Sede di attuazione di progetto (n. 5/10 giorni nel mese di agosto e dicembre).

25 ore settimanali per 5 giorni a settimana

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

ATTESTATO SPECIFICO

sarà rilasciato dal CSVnet - Associazione centri di servizio per il volontariato, Via Flaminia, 53 - 00196 Roma C.F.: 97299690582.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

allegato sistema di formazione

Centro di Servizio al Volontariato San Nicola via V. di Cagno, 30 Bari

L'aula, sia fisica che virtuale, sarà costituita da un numero massimo di 30 partecipanti.

L'attività di formazione si realizzerà sia "in presenza fisica" e sia "a distanza", nella misura massima del 50% delle ore totali, con attività didattica a distanza on-line. L'attività didattica on-line si realizzerà esclusivamente in forma sincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Centro di Servizio al Volontariato San Nicola via V. di Cagno, 30 Bari

L'attività di formazione si realizzerà prevalentemente in presenza fisica e, nella misura massima del 50% delle ore totali, con attività didattica a distanza on-line in forma sincrona. I volontari potranno collegarsi dai dispositivi presenti in ciascuna sede di accoglienza.

Le tecniche e le metodologie alla base del percorso formativo specifico dedicato ai volontari prevedono l'utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze, finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la "formazione sul campo" svolta anche presso le sedi dei soggetti componenti la rete a sostegno del progetto. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d'aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi.

Più precisamente:

- alle lezioni frontali sarà dedicato un totale di 60 ore;
- all'utilizzo delle dinamiche non formali saranno dedicate 15 ore.

Le attività formative specifiche dei volontari del Servizio Civile sono progettate con una combinazione di metodologie didattiche:

A) metodologia esperienziale (learning by doing e del learning by doing): il volontario apprende dal lavoro che svolge e l'apprendimento si lega al senso che il "volontario" dà al lavoro che svolge. Nella fase dell'addestramento alle "pratiche lavorative" l'OLP svolge una funzione di "maestro primario" in quanto insegna al volontario ad allenare se stesso (aiuta ad analizzare il contesto, a realizzare gli obiettivi di progetto ed a svolgere con competenza le pratiche di progetto che gli vengono affidate).

B) fasi di metodologie problem solving (l'acquisizione che viene generata dal processo di lavorare alla comprensione ed alla spiegazione di un problema) che, nel favorire la realizzazione del principio dell'apprendimento per scoperta e per indipendenza, consentono al partecipante di acquisire una "padronanza" nella gestione del problem solving.

C) il metodo di sviluppo dell'apprendimento avviene soprattutto attraverso il metodo "autobiografico" in cui il volontario nel raccontare se stesso ed il suo lavoro svolto attiva un processo di "autoriflessione" con cui "ripercorrere propria storia personale di volontario". E' questo il momento in cui si crea il senso dalle cose che si fanno.

Con ogni giovane volontario del Servizio Civile sarà sottoscritto il contratto formativo.

Il contratto formativo è un momento di lavoro partecipato del piccolo gruppo di volontari che prevede: la fase iniziale di riconoscimento reciproco e di presentazione degli obiettivi del progetto, senso del lavoro, "regole del gioco" (modalità di lavoro, tipologie di attività e di situazioni educative, tempi e luoghi); la definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno; l'esplicitazione delle aspettative di ogni volontario per chiarire quali di esse legittimamente potranno trovare spazio nello svolgimento del corso. La gestione organizzativa e dinamica dei gruppi: uno dei contesti di azione privilegiati nell'esperienza che vivranno i volontari è quella di gruppo: sia esso una classe di bimbi o adolescenti, o un gruppo di adulti. Fondamentale quindi è la consapevolezza e la capacità di gestione queste dinamiche, al fine di garantire la possibilità di apprendimenti relazionali per i membri, e per il gruppo tutto, orientati alla cooperazione e alla valorizzazione della diversità piuttosto che alla omologazione e alla rimozione del conflitto.

Complessivamente la formazione specifica sarà articolata in n.75 ore.

La formazione specifica, ha l'obiettivo di fornire al volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste.

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

I moduli di formazione specifica sono:

Modulo obbligatorio: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" (10 ore)

I volontari saranno informati sui rischi rilevati e valutati dall'Ente proponente nel DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) e sulle misure adottate di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività di progetto che il volontario svolgerà, e sui dispositivi di protezione individuale adottati. Saranno inoltre presentati i rischi da interferenze tra le attività di progetto e le altre attività svolte all'interno della sede dell'Ente proponente. Sarà presentato il D. Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori e radicare una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni ai volontari ma anche, e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura diventi stile di vita.

Questo modulo sarà trattato entro il primo mese di attività

Modulo: "Lettura del territorio" (10 ore)

Si partirà dal concetto di territorio per passare al rapporto tra storia e costruzione del territorio. Gli strumenti di attuazione della tutela del territorio. Mappatura delle situazioni di emergenza. Servizi presenti nel territorio, tecniche e metodologie di ricerca sociale e ricerca-azione

Modulo: "I nuovi sistemi di comunicazione" (15 ore)

I social network sono ormai entrati nel vocabolario di tutti: è la nuova frontiera in termini di comunicazione fra i giovani e non solo e il mondo circostante.

Le funzioni dei social media sono molteplici: comunicare velocemente con i propri amici, farsi conoscere all'interno di gruppi di discussione e forum, presentare le proprie opinioni e la propria attività sociale e lavorativa con strumenti multimediali e mantenersi aggiornati su eventi e contenuti.

Il modulo ha la finalità di far conoscere il linguaggio dei social network, le regole da seguire e rispettare per il corretto funzionamento ed evitare un utilizzo improprio.

Modulo “ Informazione e orientamento alla cittadinanza attiva ” (10 ore)

Le discriminazioni colpiscono tutti coloro che in virtù di uno status giuridico o una particolare situazione personale soffrono negazioni o limitazioni nella sfera dei diritti, e si rivelano particolarmente fragili di fronte al resto della società o alle istituzioni.

La gestione dei servizi di ascolto, orientamento e accompagnamento delle persone vittime di discriminazioni; con particolare attenzione anche agli aspetti formali: la compilazione di pratiche sociali, il collegamento con le istituzioni e gli uffici preposti al disbrigo di istanze e all'attivazione di procedure per l'ottenimento di diritti.

Modulo: “La comunicazione sociale ” (10 ore)

Nessuna risorsa è più efficace del linguaggio nel coinvolgere e nel stimolare le relazioni interpersonali.

Presentazione dei meccanismi che intervengono ed influiscono nei rapporti con le persone. Esserne consapevoli può aiutare a migliorare le relazioni interpersonali e quelle con la persona straniera.

Il modulo fornisce nozioni sulle principali tecniche di comunicazione, in particolare come porsi efficacemente in relazione con gli altri per facilitare il dialogo. Il modulo permetterà di far capire meglio il “funzionamento” del meccanismo che sta alla base della possibilità di comprendersi; far propri alcuni concetti di base in rapporto alla comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo.

I temi specifici sono:

- i diversi stili di comunicazione interpersonale
- la comunicazione verbale e non verbale
- l'ascolto attivo come aiuto
- l'assertività come strumento fondamentale per la riuscita delle relazioni.

Modulo: “Relazione d'aiuto” (10 ore)

L'espressione “relazione d'aiuto” è un modo delicato per indicare un intervento di supporto allo sviluppo del sé, alla comprensione delle proprie motivazioni e predilezioni. La parola “aiuto”, inclusa nell'espressione “relazione d'aiuto”, assume un significato pedagogico: indica l'impegno profuso da colui che reca aiuto per sviluppare nell'altro la consapevolezza di sé ed emanciparlo dai condizionamenti che lo rendevano prigioniero delle aspettative degli altri. L'aiuto si orienta in direzione della crescita e dell'autonomia dell'altro. Il modulo mira a far: acquisire consapevolezza del ruolo delle proprie emozioni in ambito lavorativo; comprendere le emozioni (interconnesse ai pensieri, a comporta-menti, alle reazioni fisiche e al contesto ambientale) che entrano in gioco nella relazione d'aiuto; conoscere le diverse tipologie di relazioni che si possono instaurare con il paziente/utente, con particolare riferimento alle caratteristiche della relazione professionale; comprendere come gestire correttamente le emozioni spiacevoli e di valenza negativa nei rapporti con utenti, familiari e colleghi.

Contenuti specifici:

- La relazione d'aiuto: definizioni, ambiti e strumenti
- Come fornire una relazione d'aiuto efficace
- La comunicazione efficace: l'ascolto e l'empatia
- La comunicazione efficace: l'ascolto profondo e la comunicazione empatica
- L'ascolto nella relazione d'aiuto
- La gestione delle emozioni proprie e dell'interlocutore nella relazione d'aiuto
- Esempi di gestione di “casi” nella relazione di aiuto

Modulo “I diritti di cittadinanza” (10 ore)

L'educazione alla legalità ha per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza e significa elaborare e diffondere tra i giovani volontari una cultura dei valori civili per educare ad una nozione profonda dei diritti e doveri.

Con questo modulo si intende far riflettere i giovani sulle libertà soggettive inalienabili di cui deve godere ogni singola persona: diritto alla vita, libertà d'espressione, di cittadinanza.

Si tratta di costruire un percorso educativo che investa tutti i volontari e il personale degli enti co-progettanti allo scopo di ricercare e valorizzare i contenuti e le metodologie per diffondere una cultura alla cittadinanza attiva e alla legalità.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

BES..T Family!

Benessere Equo, Solidale e Territoriale per la famiglia e le fragilità sociali

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

Sono previste le seguenti specifiche risorse e azioni di supporto, anche in ragione della specificità dei giovani con minori opportunità individuati dal progetto (giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro):

a) Attività di accoglienza con tutor dedicato

b) orientamento di 1° livello

c) attività aggiuntive:

- Supporto psicologico e counselling dedicato per intervenire su eventuali situazioni di malessere e fragilità psico-sociale;

- Attività personalizzata di coaching e orientamento dedicato all'inserimento lavorativo/formativo al fine di accrescere le chances occupazionali post servizio civile, nell'ambito delle attività di tutoraggio di cui al successivo box 21;

- Attività di scouting per borse di studio e aziende, in collaborazione con i servizi informativi e di orientamento al lavoro del territorio e con i partners di rete del programma;

- Coinvolgimento nell'ambito delle iniziative "Volontariato e Impresa" realizzate dal CSVSN al fine di avvicinare i giovani al mondo delle imprese, tramite azioni di scambio e conoscenza reciproca.

d) Assegnazione in comodato d'uso di notebook e telefono aziendale, qualora ritenuti necessari per l'assolvimento dei compiti assegnati da progetto;

e) Contributo economico forfettario "una tantum" di € 50,00 quale compartecipazione all'eventuale costo per abbonamenti a mezzi pubblici ai fini del raggiungimento della sede di svolgimento delle attività nei confronti dei soli volontari SCN, appartenenti alla riserva dei "giovani con minori opportunità";

54

f) Qualora presente anche disabilità visiva, ai giovani volontari appartenenti alla riserva, sarà messo a disposizione un notebook equipaggiato con sintetizzatore vocale JAWS e zoomtext per non vedenti e ipovedenti;

g) Dotazioni personali

- un PC con una dotazione di software in ambiente Windows identica a quella degli altri collaboratori e dipendenti dell'Ente in cui si presta l'attività;

- una stampante;

- un collegamento internet ad alta velocità;

- materiale di cancelleria.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

L'attività di tutoraggio avrà una durata complessiva di 3 mesi, con un monte ore totale di attività di 25 ore, di cui 20 ore collettive e 5 individuali.

Nella tabella seguente si riportano le attività del percorso di tutoraggio, descritte in maniera più estesa nei box successivi.

Tipologia di attività	Attività	Monte ore	Percorso individuale/collettivo
Attività obbligatorie	Autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile	5 ore	individuale
	Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network e di orientamento all'avvio d'impresa	6 ore	collettivo
	Conoscenza e contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro	3 ore	collettivo
Attività facoltative	Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee	4 ore	collettivo
	Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro	7 ore	collettivo

Di seguito il cronogramma che illustra lo sviluppo cronologico delle diverse attività

Attività	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile			
Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network e di orientamento all'avvio d'impresa			
Conoscenza e contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro			
Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee			
Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro			

Autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell'esperienza, analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

La valutazione dell'esperienza di servizio civile e delle competenze acquisite dall'operatore volontario sarà svolta sulla base di un modello di emersione e messa in trasparenza delle competenze elaborato nell'ambito del progetto Lever Up di CSV Net.

Lo strumento utilizzato sarà un questionario di valutazione delle competenze che verrà somministrato sia all'operatore volontario (autovalutazione) che all'OLP (valutazione esterna).

La valutazione finale, svolta nel dodicesimo mese di servizio civile, sarà preceduta da altre 2 sessioni di compilazione dei questionari di autovalutazione e valutazione esterna al fine di rilevare le competenze in entrata e di monitorare lo sviluppo durante l'anno di servizio civile.

Le competenze valutate comprenderanno sia le soft skill che le competenze specifiche legate alle mansioni del singolo progetto e del singolo operatore volontario.

Al termine del percorso, il tutor svolgerà un colloquio finale di supervisione con l'operatore volontario. Durante il colloquio, il tutor e l'operatore volontario analizzeranno i diversi questionari di autovalutazione e valutazione esterna compilati a inizio, metà e fine progetto; si tratterà di una occasione in cui discutere con il volontario su quali siano le competenze acquisite e quelle sulle quali è ancora necessario lavorare.

Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network e di orientamento all'avvio d'impresa.

Si tratterà di laboratori esperienziali, durante i quali saranno utilizzate simulazioni e si svilupperanno dinamiche di gruppo tra gli operatori volontari per consentire loro di conoscere e adoperare i principali strumenti che si utilizzano comunemente per la ricerca di lavoro. Al termine di ciascuna simulazione sarà svolta una discussione in gruppo, condotta dal tutor in veste di moderatore, per individuare difficoltà e strategie di miglioramento.

In particolare saranno svolti i seguenti laboratori, ciascuno della durata indicativa di 1 - 2 ore comprese simulazione e discussione finale:

- Compilazione di un curriculum vitae sul modello di Europass;
- Ricerca e valutazione di annunci di lavoro sui principali siti web specializzati e sui siti di singole aziende;
- Iscrizione e utilizzo di LinkedIn come social network utile alla ricerca di impiego;
- simulazione di colloqui di lavoro.

L'attività comprenderà una parte teorica della durata di circa 1 ora ed una visita sul campo della durata di 2 ore circa, per la conoscenza e contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro del territorio.

Durante la prima parte sarà svolta una lezione d'aula per illustrare ai volontari il funzionamento di un Centro per l'impiego. Particolare attenzione sarà posta ai mutamenti che stanno intervenendo nell'organizzazione dei Centri per effetto dell'entrata in vigore del reddito di cittadinanza.

La seconda fase sarà costituita da una visita a un centro per l'impiego, in modo da avere un riscontro di come questo servizio funzioni nella pratica di tutti i giorni. I volontari non occupati che non fossero ancora iscritti saranno invitati a sfruttare questa occasione per registrarsi. Laddove possibile si prenderanno accordi con il Centro affinché un impiegato possa accogliere i volontari e illustrare loro il funzionamento del servizio.

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Questa attività consisterà nell'approfondimento delle principali opportunità sia a livello formativo che di servizi per la ricerca lavoro. Ciascuna delle opportunità di seguito elencate sarà approfondita non solo sotto il profilo della funzione svolta, ma anche e soprattutto rispetto agli aspetti più pratici come i requisiti di accesso e le procedure di iscrizione.

Rispetto ai servizi pubblici e privati per la ricerca di lavoro si approfondirà il funzionamento delle seguenti risorse territoriali:

Agenzie regionale lavoro della Regione Puglia;

- Agenzie per il lavoro accreditate;
- Agenzie interinali;
- Associazioni sindacali per la tutela dei diritti dei lavoratori.

Si approfondiranno poi alcune delle principali risorse formative, come:

- Centri di formazione professionale
- Corsi professionali finanziati dalla Regione Puglia.

Saranno infine presentati alcuni percorsi pratici in grado di fornire ai giovani competenze significative in una ottica di miglioramento della loro occupabilità:

- Corpo Europeo di Solidarietà
- Mobilità del programma Erasmus+
- Servizio Civile all'estero e Corpi Civili di Pace.